

ANNALI DELL'UNIVERSITÀ DI FERRARA

**MUSEOLOGIA SCIENTIFICA
E NATURALISTICA**

Volume 15 (2019)
ISSN 1824-2707

**LE RICERCHE PREISTORICHE
DELL'UNIVERSITÀ DI FERRARA**

GIUSEPPE LEMBO
MARTA ARZARELLO
FEDERICA FONTANA
MARCO PERESANI
CARLO PERETTO
BENEDETTO SALA
URSULA THUN HOHENSTEIN



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA
2019

Annali dell'Università degli Studi di Ferrara
Autorizzazione del Tribunale di Ferrara n. 36/21.5.53

Lembo G., Arzarello M., Fontana F., Peresani M., Peretto C., Sala B., Thun Hohenstein U. (Eds) 2019.
Le ricerche preistoriche dell'Università di Ferrara
volume 15 (2019)
DOI:10.15160/1824-2707/15/0
ISBN 978-88-964632-2-2

In copertina: Grotta Paina, 1939, primi sondaggi (*Archivio Gruppo Grotte G. Trevisol, VI*)

ISSN 1824-2707
Copyright © 2019 by
Università degli Studi di Ferrara
Ferrara



Università
degli Studi
di Ferrara



Le ricerche preistoriche dell'Università di Ferrara

a cura di

Giuseppe Lembo, Marta Arzarello, Federica Fontana, Marco Peresani, Carlo Peretto, Benedetto Sala, Ursula Thun Hohenstein

Redazione

Marta Arzarello, Federica Fontana, Giuseppe Lembo, Marco Peresani, Carlo Peretto, Benedetto Sala, Ursula Thun Hohenstein

Testi di:

Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Studi Umanistici

Marta Arzarello, Stefano Bertola, Davide Del Piano, Federica Fontana, Antonio Guerreschi, Marco Peresani, Carlo Peretto, Benedetto Sala, Ursula Thun Hohenstein, Maria Chiara Turrini, Francesco Valletta, Davide Visentin

Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Beni Culturali

Matteo Romandini

Associazione Culturale ArcheoIdea

Giuseppe Lembo

Documentazione grafica

Diego Angelucci, Marta Arzarello, Claudio Berto, Marta Boldrin, Mauro Cutrona, Alessia Gajardo, Giuseppe Lembo, Davide Margaritora, Franco Nalin, Marco Peresani, Matteo Romandini, Benedetto Sala, Davide Visentin, Nicoletta Vullo, Maurizio Zambaldi

Fotografia

Aldo Allegranzi, Marta Arzarello, Giorgio Bardelli, Riccardo Brandoli, Michela Dalla Pegorara, Davide Del Piano, Mirco de Stefani, Jacopo Gennai, Giovanni Giusti, Fabio Gurioli, Camille Jéquier, Leandro Lopes, Marco Peresani, Carlo Peretto, Antonio Pozzato, Antonio Priston, Matteo Romandini, Ettore Rufo, Omero Rossi, Francesco Valletta, Davide Visentin

Impaginazione

Brunella Muttillo

Progetto editoriale

Giuseppe Lembo

Il presente volume è stato stampato grazie al contributo di:
DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E DIRITTO D'AUTORE

I contributi relativi ai siti rappresentano una sintesi di lavori precedentemente pubblicati e non contengono dati inediti. Si ringraziano i colleghi afferenti ad altri enti di ricerca, i collaboratori esterni, i numerosi studenti e appassionati che hanno contribuito in tutti questi anni al raggiungimento dei risultati ottenuti nel corso delle indagini archeologiche dirette dai ricercatori dell'Università di Ferrara su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo. Un ringraziamento va altresì ai diversi enti pubblici e privati che hanno fornito il loro supporto finanziario e logistico e che hanno condiviso i numerosi progetti svolti sui rispettivi territori.

INDICE

Premessa	7
Storia delle ricerche. Breve resoconto di una storia di successo <i>Carlo Peretto, Benedetto Sala</i>	9
Pirro Nord (Apricena, FG) <i>Marta Arzarello</i>	17
Ca' Belvedere di Monte Poggiolo (Forlì) <i>Carlo Peretto</i>	23
Isernia La Pineta (Isernia) <i>Carlo Peretto, Benedetto Sala</i>	31
Guado San Nicola (Monteroduni, IS) <i>Carlo Peretto, Giuseppe Lembo</i>	39
Ciota Ciara (Borgosesia, VC) <i>Marta Arzarello</i>	47
Grotta Maggiore di San Bernardino (Mossano, VI) <i>Marco Peresani</i>	53
Grotta di Fumane (Fumane in Valpolicella, VR) <i>Marco Peresani</i>	59
Grotta De Nadale (Zovencedo, VI) <i>Marco Peresani</i>	65
Riparo Tagliente (Stallavena di Grezzana, VR) <i>Federica Fontana, Antonio Guerreschi, Marta Arzarello, Ursula Thun Hohenstein, Francesco Valletta</i>	71
Riparo del Broion (Longare, VI) <i>Matteo Romandini, Marco Peresani</i>	83
Grotta Reali (Rocchetta a Volturno, IS) <i>Giuseppe Lembo, Carlo Peretto</i>	89
Grotta del Rio Secco (Clauzetto, PN) <i>Marco Peresani, Matteo Romandini</i>	95
Piovesello (Ferriere, PC) <i>Marco Peresani, Davide Del Piano</i>	101
Altopiano del Cansiglio (Prealpi Venete) <i>Marco Peresani, Davide Visentin</i>	107
Casera Staulanza (Val di Zoldo, BL) <i>Federica Fontana, Davide Visentin, Stefano Bertola, Maria Chiara Turrini</i>	113
Mondeval de Sora (San Vito di Cadore, BL) <i>Federica Fontana, Antonio Guerreschi, Ursula Thun Hohenstein</i>	119
Bosco dei Fontanassi (Sorgenti del Sile) (Piombino Dese, PD) <i>Federica Fontana, Davide Visentin</i>	127
Le ricerche paleontologiche <i>Benedetto Sala</i>	135
Prospetto riassuntivo	142

ALTOPIANO DEL CANSIGLIO (PREALPI VENETE)

Marco Peresani, Davide Visentin

Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Studi Umanistici

Il Cansiglio si trova al confine tra le Prealpi Venete e le Prealpi Carniche in una posizione dominante sulla pianura veneto-friulana e ad ovest sul bacino dell'Alpago e la Valle del Piave. Per la sua collocazione geografica nonché per il fatto di aver conservato un importante archivio paleoambientale in area umida e diversi siti tardo-paleolitici e mesolitici, questo altopiano fornisce dati importanti sulla sequenza crono-climatica del tardoglaciale nelle Alpi italiane orientali e sulla ricostruzione dell'evoluzione degli ecosistemi. Le ricerche, avviate nel 1993 sotto il coordinamento dell'Università di Ferrara, hanno portato alle indagini nella torbiera del Palughetto, alla scoperta

dei siti di Palughetto, Bus de La Lum, Grotta di Pian di Landro (Landro), Riparo Cornesega, del mosaico insediativo mesolitico di versante Lissandri (Casera Davià II, Casera Lissandri I e XVII e altri) e di molte altre tracce disperse ascrivibili anche al Paleolitico medio (Peresani, 1998), seguendo le tappe cronologiche dell'evoluzione delle culture preistoriche nella regione. I reperti archeologici e i dati scientifici acquisiti costituiscono parte integrante del percorso espositivo permanente del Museo dell'Uomo in Cansiglio e del Museo Archeologico di Torre, presso Pordenone.

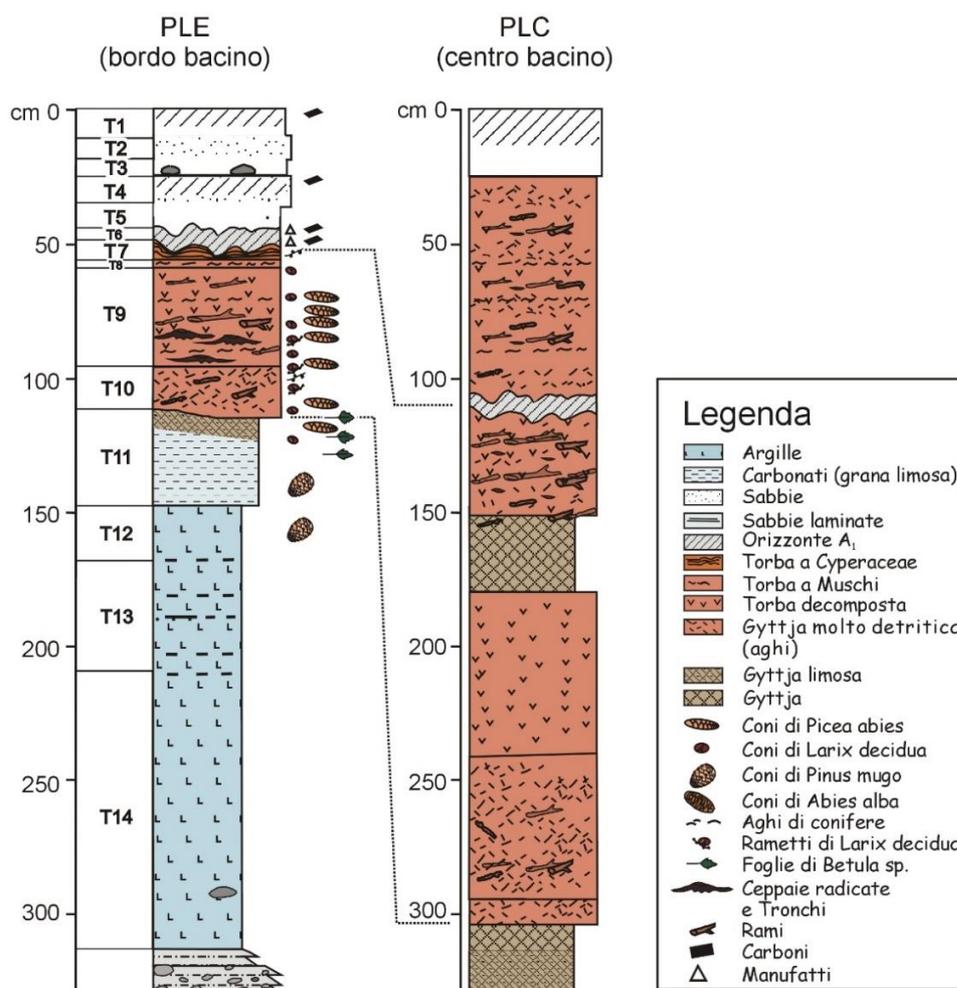


Fig. 1 La successione stratigrafica del bacino illustrata dalle colonnine di due sezioni rispettivamente ottenute nel settore di bordo lago (PLE) e di centro bacino (PLC). Sono rappresentate schematicamente alcune datazioni 14 C, le unità limoso-argillose (da T14 a T11), le torbe (da T10 a T7) e vari livelli pedo-sedimentari (da T6 a T1) tra cui l'unità T6, contenente evidenze di occupazione antropica (da Ravazzi e Vescovi, 2009).

Il bacino di Palughetto

Localizzato a 1.040 m di quota sull'orlo settentrionale del Cansiglio, il bacino del Palughetto conserva una successione stratigrafica di straordinaria importanza per lo studio dell'evoluzione climatico-vegetazionale tra Ultimo Massimo Glaciale e Olocene antico delle Alpi orientali (fig. 1): nella parte inferiore si incontrano depositi lacustri limoso-argillosi anche varvati, mentre quella intermedia consiste di uno spesso insieme di strati di torba originati dall'accumulo di resti vegetali in ambiente forestale, nella fattispecie tronchi, ceppaie e lettiera di bosco di conifere. Le datazioni ^{14}C di coni di *Larix*, *Picea*, *Pinus mugo* e di campioni di torba e resti lignei collocano lo sviluppo forestale nell'interstadio temperato Bølling-Allerød tra 14.500 e 12.500 anni cal. BP. Dopo l'insediamento di mughete attorno al bacino lacustre, ha fatto seguito, intorno a 14.300 anni fa l'arrivo di foreste boreali (Avigliano *et al.*, 2000; Freidrich *et al.*, 2009; Vescovi *et al.*, 2007). Infine, la parte superiore della sequenza consiste in una serie di orizzonti pedologici pertinenti a più paleosuoli evolutisi a partire dall'Olocene antico attorno a 11.300 anni fa. Il più antico di questi conservava macroresti di *Picea* e *Larix* e manufatti litici riferibili al Sauveterriano (Peresani *et al.*, 2011).

I siti epigravettiani

Bus de La Lum. Il sito si trova su un ripiano carsico in prossimità dell'omonimo inghiottitoio, a 1.060 m di quota. Oltre 6.000 manufatti litici datati al Dryas Recente hanno consentito di identificare le principali attività effettuate sul sito, di riconoscere l'introduzione di selci esogene oltre a quelle locali e di delinearne le direttrici di provenienza. Va rilevata, come elemento di distinzione nel quadro culturale dell'Epigravettiano finale, l'adozione massiccia di trapezi e lamelle a doppia troncatura come armature (Peresani *et al.*, 2000-2001; Ferrari & Peresani, 2003).

Palughetto

Sui cordoni morenici attorno al bacino lacustre-torboso sono stati indagati due insediamenti all'aperto della fase terminale dell'Epigravettiano recente (Peresani *et al.*, 2011). Il sito principale (Palughetto MN) ha restituito un'insieme litico composto da nuclei, prodotti della scheggiatura, strumenti comuni e armature realizzate su selci esogene e un nucleo con cortice solcato da un motivo geometrico graffito.

Il sito minore, Palughetto MO, si presentava profondamente disturbato. Tracce di un

insediamento più recente sono emerse anche nell'unità T6 al margine del bacino lacustre e consistono in manufatti litici scheggiati da uno o pochi nuclei ascrivibili a una frequentazione più effimera, di carboni di legno di conifere e di una riserva di blocchi di selce esogeni non lavorati e testati (Bertola *et al.*, 1997).

Grotta di Pian di Landro e Riparo Cornesega

Una cavità naturale posta a 1.055 m di quota in località Pian di Landro e nota come il "Landro" è attualmente oggetto di un progetto di ricerca triennale promosso dall'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (Veneto Agricoltura). L'intervento (fig. 2) ha portato alla scoperta di numerosi livelli sedimentari con evidenza archeologica documentando, quindi, il primo sito pluri-stratigrafico in Cansiglio e con conservazione di resti faunistici. Alla base del sondaggio eseguito nel 2018 è stato individuato un livello antropico con resti di combustione riconducibile alla fine del Paleolitico (Visentin *et al.*, 2018).

Un sondaggio effettuato nel 2019 presso un riparo roccioso a poca distanza dal Landro denominato Riparo Cornesega, ha restituito una sequenza stratigrafica simile e ugualmente ricca di manufatti litici e resti faunistici.



Fig. 2 Lo scavo 2018 a Grotta Landro (foto D. Visentin).

I siti mesolitici

Le prospezioni sistematiche condotte attorno al Piano del Cansiglio e in particolare nel settore centrale del versante occidentale hanno individuato una ventina di siti tra 1.000 e 1.100 metri di quota, tre dei quali sono stati scavati in estensione (Casera Lissandri I e XVII, Casera Davià II) (fig. 3). L'insieme dei ritrovamenti definisce un'area insediativa che occupa una posizione preferenziale di questo tratto del versante, adatto a ospitare insediamenti sauveterriani e bene distinto dal punto di vista morfologico rispetto agli altri settori.

Casera Davià II

Questo sito ha dato un migliaio di manufatti ricavati da selci di importazione e da selci locali. Molti strumenti come grattatoi, lame e coltelli a dorso, perforatori, venivano impiegati nella lavorazione delle pelli, nel taglio delle parti animali e vegetali, nella fabbricazione di altri strumenti in osso o in palco di cervide; varie armature come triangoli, segmenti di cerchio, lamelle a dorso e troncatore, suggeriscono attività legate alla caccia (Peresani & Angelini, 2002).

Casera Lissandri I

Questo sito ha restituito oltre 6.000 manufatti in selce da una coltre colluviale spessa circa 30 cm profondamente disturbata dalla pedogenesi (Di Anastasio e Peresani, 1995). L'industria litica fabbricata su selci locali e di importazione comprende prenuclei, nuclei prevalentemente a lamelle e a schegge, prodotti della scheggiatura, strumenti, armature e residui di fabbricazione. L'associazione tipologica si inquadra nella fase sauveterriana media, mentre il rapporto tra strumenti comuni e armature, l'elevata frequenza di microbulini e il rapporto tra microbulini e armature inquadrano Casera

Lissandri I come campo temporaneo di cacciatori dediti all'apprestamento e alla preparazione delle armature per le attività venatorie (Di Anastasio *et al.*, 1995).

Casera Lissandri XVII

L'insieme litico di Casera Lissandri XVII è composto da prenuclei, nuclei, vari prodotti e sottoprodotti della scheggiatura, strumenti, armature e residui di lavorazione, dove il rapporto strumenti comuni/armature mostra una netta predominanza di queste ultime. Da segnalare per l'eccezionalità del contesto geografico il ritrovamento di due manufatti in cristallo di rocca (Peresani & Bertola, 2009). Le tracce d'uso rinvenute sui margini attivi degli strumenti comuni e dei supporti non ritoccati sono state attribuite al trattamento della preda e alla trasformazione di materie di origine animale. Tra le armature prevalgono i triangoli sulle punte a dorso e a due dorsi, mentre i microbulini attestano evidenze di lateralizzazione (Peresani & Miolo, 2012). Le armature presentano fratture diagnostiche di choc da impatto conseguenti al loro uso nell'attività venatoria (Visentin *et al.*, 2016).



Fig. 3 Il versante occidentale del Piano del Cansiglio, area di intensa occupazione mesolitica con posizione del sito Casera Lissandri XVII (foto M. Peresani).

Conclusioni

La posizione strategica del Cansiglio per la frequentazione di questa parte della regione alpina viene confermata dai materiali utilizzati nelle industrie litiche e in particolare del cristallo di rocca, indicatore della circolazione alpina e prealpina di gruppi umani e risorse (Peresani e Bertola, 2010). I siti di Palughetto e di Bus de la Lum vengono interpretati come campi di media montagna a carattere stagionale e si inquadrano pienamente nel modello insediativo noto per l'Epigravettiano recente, ma ancora poco conosciuto nel Dryas recente e a cavallo del limite con il Preboreale. La continuità insediativa viene pienamente affermata dai siti mesolitici di versante Lissandri, appartenenti a un mosaico la cui ubicazione non trova riscontro con il modello noto nella regione alpina orientale italiana e che sottolinea il ruolo giocato dall'altopiano nella diversificazione dello sfruttamento alimentare per i cacciatori-raccoglitori del post-glaciale olocenico che gravitavano sulle valli circostanti e sulla pianura veneto-friulana.

Ringraziamenti

Le ricerche paleoambientali e archeologiche sull'altopiano del Cansiglio sono coordinate dall'Università di Ferrara (M.P. e, per grotta Landro, D. V.) in concessione da parte del MIBACT e in collaborazione con l'istituto IGAG del CNR (C. Ravazzi). Le ricerche sono state sostenute da AVISP-Veneto Agricoltura, Regione Friuli-Venezia Giulia, Fondazione Angelini, Amministrazioni Comunali di Farra d'Alpago, di Caneva e di Polcenigo, Comunità Montana dell'Alpago, Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane, Provincia di Belluno e Provincia di Pordenone, varie istituzioni, associazioni e aziende produttive pubbliche e private (R.A.A.M.S., Natura Sì, Banca delle Prealpi, C.A.I. Gruppo Terre Alte, Società Naturalisti S. Zenari). Un supporto essenziale è venuto anche dalle associazioni culturali (Gruppo Amici del Museo di Belluno, Gruppo del Cenedese, Gruppo di Cordignano, Centro Ricerche Corbanese) che hanno contribuito, assieme a innumerevoli studenti universitari, al successo dei progetti di ricerca.

Bibliografia

- Avigliano, R, Di Anastasio, G, Improta, S, Peresani, M, Ravazzi, C 2000, 'A new late glacial-early Holocene palaeobotanical and archaeological record in the eastern Pre-Alps: the Palughetto basin (Cansiglio Plateau, Italy)', *Journal of Quaternary Science*, 15 (8), pp. 789-803.
- Bertola, S, Di Anastasio, G, Peresani, M 1997, 'Hoarding unworked flints within humid microenvironments. New evidence from the Mesolithic of the Southern Alps', *Préhistoire Européenne*, n. 10, pp. 173-185.
- Di Anastasio, G, Peresani, M 1995, 'Osservazioni pedostratigrafiche e micromorfologiche sul sito mesolitico di Casera Lissandri (Altopiano del Cansiglio)', *Studi Trentini di Scienze Naturali - Acta Geologica*, 72 (1997), pp. 79-92.
- Di Anastasio, G, Mondini, C, Peresani, M, Villabruna, A 1995, 'Altopiano del Cansiglio. Scavi di siti paleolitici e mesolitici', *Quaderni di Archeologia del Veneto*, XI, pp. 11-18.
- Ferrari, S, Peresani, M 2003, 'Trapezoids and double truncations in the Epigravettian assemblages of Northeastern Italy', *Eurasian Prehistory*, Vol. 1, n. 1, pp. 83-106.
- Friedrich, M, Kromer, B, Reichle, D, Remmele, S, Peresani, M 2009, 'Dendrocronologie del Tardoglaciale dal Palughetto', in M. Peresani, C. Ravazzi (eds.) *Le foreste dei cacciatori paleolitici. Ambiente e popolamento umano in Cansiglio tra Tardoglaciale e Postglaciale*, Supplemento al Bollettino Società Naturalisti Silvia Zenari, Pordenone, pp. 97-119.
- Peresani, M 1998, 'Risultati preliminari delle ricerche archeologiche e paleoambientali sul Cansiglio', *Il Flamini*, 11, pp. 7-33.
- Peresani, M, Miolo, R 2012, 'Small shifts in handedness bias during the Early Mesolithic? A reconstruction inferred from Microburin technology in the eastern Italian Alps', *Journal of Anthropological Archaeology*, 31, pp. 93-103.
- Peresani, M, Bertola, S 2010, 'Approvisionnement en matériaux siliceux et économie du débitage dans le Sauveterrien: l'exemple du haut-plateau du Cansiglio (Alpes orientales italiennes)', *Préhistoires Méditerranéennes*, 1, pp. 87-99.
- Peresani, M, Ravazzi, C (eds.) 2009, *Le Foreste Dei Cacciatori Paleolitici. Ambiente E Popolamento Umano in Cansiglio tra Tardoglaciale e Postglaciale*, Supplemento Al Bollettino Della Società Naturalisti Silvia Zenari, Pordenone.
- Peresani, M, Angelini, A 2002, 'Il sito mesolitico di Casera Davià II sull'Altopiano del Cansiglio (Prealpi Venete)', *Rivista di scienze Preistoriche*, Vol. LII, pp. 197-230.
- Peresani, M, Astuti, P, Di Anastasio, G, Di Taranto, E, Duches, R, Masin, I, Miolo, R 2011, 'Gli insediamenti epigravettiani e la frequentazione mesolitica attorno al Palughetto sull'Altopiano del Cansiglio (Prealpi Venete)', *Preistoria Alpina*, 45, pp. 21-65.
- Peresani, M, Di Anastasio, G, Bertola, S 2000, 'Épigravettien récent et Mésolithique ancien dans un contexte préalpin: les données du haut Plateau du Cansiglio (Italie du Nord)', in P. Crotti (ed.), *MESO '97, Actes de la Table ronde "Épipaléolithique et Mésolithique"*, Cahiers d'Archéologie Romande 81, pp. 267-276.
- Peresani, M, Bertola, S, De Stefani, M, Di Anastasio, G, 1999-2000, 'Bus de la Lum and the Epigravettian occupation of the Venetian Pre-Alps during the Younger Dryas', *Rivista di Scienze Preistoriche*, L, pp. 103-132.
- Ravazzi, C, Vescovi, E 2009, 'Le testimonianze fossili della riforestazione del Cansiglio al termine dell'ultima glaciazione', in M. Peresani, C. Ravazzi (eds.), *Le foreste dei cacciatori paleolitici. Ambiente e popolamento umano in Cansiglio tra tardoglaciale e postglaciale*, Supplemento Al Bollettino Della Società Naturalisti Silvia Zenari, Pordenone, pp. 65-96.
- Vescovi, E, Ravazzi, C, Arpentini, E, Finsinger, W, Pini, R, Valsecchi, V, Wick, L, Ammann, B, Tinner, W 2007, 'Interaction between climate and vegetation during the Lateglacial period as recorded by lake and mire sediment archives in Northern Italy and Southern Switzerland', *Quaternary Science Review*, 26, pp. 1650-1669.
- Visentin, D, Peresani, M, Piutti, E, Potì, A, Terlato, G, AbuZeid, N, Berto, C, Carra, ML, Conte, G, Cristiani, E, de Savorgnani, V, Fasser, N, Nicosia, C, Pellegrinelli, A, Rigolin, G, Russo, P, Taddia, Y 2018, 'Una nuova stagione di ricerche preistoriche in Cansiglio: la grotta del Pian di Landro', *Frammenti. Conoscere e tutelare la natura bellunese*, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, 8, pp. 66 - 72.
- Visentin, D, Bertola, S, Ziggotti, S, Peresani, M 2016, 'Going off the beaten path? The Casera Lissandri 17 site and the role of the Cansiglio plateau on human ecology during the Early Sauveterrian in North-eastern Italy', *Quaternary International*, 423, pp. 213-229.